

CRONACHE

da palazzo cisterna



12.10.07
26
LXXII - anno XVII



Aut autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 26 - Anno 2007

In questo numero:

**Provibus anche a Gassino
Gli studenti alla scoperta delle regioni polari
Rete ad alta velocità in Canavese**

SOMMARIO

3 PRIMO PIANO

[Provibus anche a Gassino](#)

4 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

4

[Gli studenti alla scoperta delle](#)

[regioni polari](#)

5

[Scuole a misura d'allievo](#)

6

[Rete ad alta velocità in Canavese](#)

7

[Il Po e la tutela del territorio fluviale](#)

8

CRONACA LOCALE

[Nole Canavese, come ricostruire la](#)

[torre campanaria](#)

9

[San Maurizio, ancora bella la Chiesa](#)

[Plebana](#)

10

[Delizie del palato a None](#)

11

LE FOTONOTIZIE DELLA SETTIMANA

[200 Guardie ecologiche volontarie](#)

[all'assemblea generale](#)

[Benvenuto ai ragazzi del Servizio](#)

[Civile Volontario Nazionale](#)

Rubrica

12

[Venerdì dal sindaco](#)

13

[Tuttocultura](#)

14

[Letture dei Paesi tuoi](#)

*In copertina: Pietro da Cortona, "La raccolta della manna"
Copertina a cura di Giancarlo Viani*

Due tele da Palazzo Cisterna a Venaria Più agile accesso alla Reggia

Due opere d'arte, *Baccanale* di Carle Dauphin e *La raccolta della manna* di Pietro da Cortona, sono state date in prestito per la mostra "La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea". Resteranno esposte dal 13 ottobre 2007 al 30 marzo 2008 in questa grande esposizione, curata da Enrico Castelnuovo e da un comitato di studiosi, che inaugura lo splendore ritrovato della Reggia di Venaria Reale. Il dipinto di Carle Dauphin (Metz 1610 circa - Torino 1678 circa) *Baccanale* - Olio su tela cm 204,5 x 205, non è segnalato in modo preciso negli antichi inventari del palazzo Dal Pozzo della Cisterna ed è quindi ipotizzabile (anche se non provata) una sua provenienza dalle collezioni del Savoia.

L'opera di Pietro da Cortona (1596-1669) *La raccolta della manna* - Olio su tela cm 148 x 205, rappresenta l'episodio del libro dell'Esodo (16,32-34), in cui Mosè ordina ad Aronne di riempire un vaso di manna e di porlo davanti all'altare del Signore per conservarlo come ricordo per le future generazioni. La scena, prefigurazione dell'Eucarestia come pane disceso dal Cielo, ha conosciuto vasta fortuna teologica e iconografica. Si tratta di uno dei capolavori del Cortona, ricordato e celebrato dalle fonti antiche e da numerosi visitatori che durante i secoli lo ammirarono nei saloni del palazzo Dal Pozzo della Cisterna.

Intanto alla vigilia dell'inaugurazione della Venaria Reale, la Provincia di Torino ha aperto al traffico il prolungamento di corso Regina Margherita, completando un nodo di primaria importanza per collegare Torino con la zona nord-ovest e consentire al flusso di visitatori di raggiungere la Reggia lato sud sia dalla tangenziale, sia dal capoluogo.



Direttore responsabile: Carla Gatti - Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenza Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Edgardo Pocerobba, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

Per il Venerdì dal sindaco ha collaborato Alessandro Risso

Provibus anche a Gassino

Il servizio di autobus a chiamata, già attivo in altre zone del territorio, servirà 3.700 famiglie

Dal mese di ottobre 2007 il servizio di autobus a chiamata Provibus, attivato dalla Provincia di Torino, si estende al polo di Gassino: servirà i comuni e le frazioni di Castiglione Torinese, Cinzano, Gassino, la frazione Vernone di Marentino, Rivalba e Sciolze, utilizzando le fermate dei trasporti di linea: 3.700 famiglie sono state avvisate via posta della nuova opportunità di trasporto.

Sarà possibile prenotare la corsa secondo le proprie esigenze, telefonando il giorno che precede il viaggio al numero verde 800.213.343, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, concordando con l'operatore l'orario e il punto di salita e discesa. Il bus, riconoscibile dal logo sulla fiancata, effettua il servizio dal lunedì al venerdì sempre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, e il biglietto, che si acquista a bordo, avrà un costo fra 1,10 e 1,70 euro.

Ricordiamo che Provibus è stato attivato in via sperimentale a giugno 2006 nel polo di Crescentino, formato dai comuni collinari a sud del Po (Verrua Savoia, Brusasco, Cavagnolo, Brozolo). Un anno

dopo, a maggio 2007, è stata avviata la sperimentazione nel polo di Chivasso (Castagneto Po, Cimena San Raffaele, San Sebastiano Po, Casalborgone, Lauriano, Monteu da Po), completando così il progetto base.

A integrazione del programma iniziale, sulla base dei risultati ottenuti, la Provincia di Alessandria ha richiesto alla Provincia di Torino, accollandosi l'onere della spesa, di estendere il servizio nei comuni limitrofi al Polo di Crescentino ed è stato approvato il Progetto "Provibus senza Confini" che riguarda il territorio della comunità collinare Valcerrina (Gabiano, Villamiroglio, Mon-

cestino e Cerrina). Analoga richiesta è stata fatta dalla Comunità Collinare Terre d'Erba-luce, per 8 comuni nel territorio di Caluso (Caluso, Mazzè, Villareggia, Vische, Candia Canavese e Barone Canavese, Montalenghe e Orio Canavese) e la Provincia ha predisposto e approvato il progetto che partirà entro questo mese.

Chivasso ha chiesto di espandere il servizio a chiamata alle frazioni, con le modalità previste nel progetto provinciale accollandosi l'onere della spesa.

La sperimentazione è stata attivata da settembre 2007.



L'assessore Campia alla presentazione di Provibus

Tabella riassuntiva

	Polo	n. Comuni serviti	Periodo di servizio
Progetto base	CRESCENTINO	5	12 mesi
	CHIVASSO	7	2 mesi
espansione	GASSINO	6	attivo da Ottobre 2007
	Città di Chivasso e Frazioni	1	attivo da Settembre 2007
	Comunità Collinare Erbaluce	8	attivo entro Ottobre 2007
	Comunità Collinare Vallecerrina (su incarico Prov. Alessandria)	5	1 mese
COMUNI SERVITI 32			
TOTALE POPOLAZIONE 65.993			
174 fermate su cui si svolge il servizio			

Gli studenti alla scoperta delle regioni polari

Il 10 ottobre ha preso avvio ufficialmente il progetto didattico "Gli Studenti della Provincia scoprono le regioni polari del Pianeta: un progetto per i giovani" rivolto a studenti delle Scuole superiori e proposto dalla Provincia di Torino in occasione dell'Anno Polare Internazionale.

Le scuole medie superiori della provincia di Torino coinvolte nell'attività sono: Iis Europa Unita di Chivasso, Iis Majorana - Marro di Moncalieri, Ip Prever di Pinerolo, Itc Romero di Rivoli, Itis Ferrari di Susa, Liceo Monti di Chieri.

Gli studenti incontreranno gli esperti italiani di Artide e Antartide, coadiuvati dalla Coordinatrice del Progetto IPY, l'italo-canadese Gabriella A. Massa, archeologa-inuitologa di fama internazionale, già curatrice della mostra "Inuit e Popoli del

Ghiaccio", tenutasi nel 2006 a Torino al Museo Regionale di Scienze Naturali in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali. I ragazzi potranno approfondire argomenti dalla letteratura al giornalismo, dalla climatologia all'inquinamento, alimentazione, salute e archeologia con Roberto Mantovani, direttore della Rivista della Montagna;

Davide Sapienza, giornalista e scrittore; Vittorio Castellani, giornalista gastronomo; Maria Grazia Scavo, cardiologa; Gabriella Zuccolin, medico chirurgo, specialista in pediatria, nutrizione e omeopatia; Enrico Nada, agronomo, esperto; Enrico Foietta, stagista dell'Istituto Culturale Avataq (Nunavik, Canada).



La presentazione del progetto

Le tappe del progetto

Mostra didattica:

"Artico e Antartico. Popoli ed Esplorazioni. ILITITAA... Bernier, i suoi uomini e gli Inuit"



Le conferenze:

- "Artico e Antartico. Popoli ed Esplorazioni"
- Presentazione dell'Anno Polare Internazionale (storia, scopi, adesione e finalità della Provincia di Torino), a cura di Gabriella A. Massa.
- "Popoli Artici ed esplorazioni artiche alla ricerca del Polo Magnetico e del Passaggio a Nord-Ovest", a cura di Gabriella A. Massa.
- "L'esploratore piemontese Giacomo Bove, il primo italiano che ha attraversato lo Stretto di Bering, nel 1887. Alla ricerca del passaggio a Nord-Est", a cura dell'Associazione Giacomo Bove & Maranzana. Relatori: Franca Bove, Maria Teresa Scarrone, Cesare Bumma.
- "L'esperienza degli Alpini in Antartide: impegno nella ricerca, professioni, carriere scientifiche e carriere militari ai Poli". Testimonianze e immagini dell'Arma, a cura dell' "Esercito, Centro Addestramento Alpino". Relatori: 1° Maresciallo Luogotenente Roberto Guadagnin e Maresciallo Capo Paolo Bruzzi.
- "Immagini dai Poli". Fotografie d'autore, a cura di "Il Tucano, Viaggi Ricerca".
- "Viaggi e avventure ai Poli". Selezione di libri e riviste, a cura di CDA & Vivalda Editori.

Per l'Anno Polare Internazionale, la Provincia di Torino, in collaborazione con l' "Esercito, Centro Addestramento Alpino", bandirà un concorso rivolto alle Scuole medie superiori coinvolte nell'attività, dal titolo: "Artide e Antartide. Scienza, arte, ambiente, popoli: quali professioni nell'immaginario giovanile?" Sarà inviata comunicazione dettagliata alle scuole, con modalità di partecipazione e linee di lavoro.

Per informazioni sugli eventi consultare il sito <http://www.provincia.torino.it/speciali/ipy/index.htm>.

Scuole a misura d'allievo

Edilizia scolastica ecocompatibile, una mostra convegno a Torino

Torino ospita dal 10 al 17 ottobre la Mostra Convegno dell'edilizia scolastica ecocompatibile promossa da EdicomEdizioni e dalla Compagnia San Paolo, in collaborazione con la Provincia di Torino, il Comune di Torino, la Regione Piemonte, la Fondazione per l'Ambiente "Teobaldo Fenoglio" e il Politecnico di Torino.

La Mostra Convegno è un'iniziativa realizzata a livello nazionale da EdicomEdizioni per raccogliere e presentare alle Pubbliche Amministrazioni e ai professionisti le buone pratiche nel settore dell'edilizia scolastica ecocompatibile.

Due gli appuntamenti programmati:

- il Convegno "Edilizia scolastica

ecocompatibile. Monitoraggio e gestione, progetti e tecnologie" che si è svolto mercoledì scorso presso il Politecnico; presente per la Provincia, l'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica, Umberto D'Ottavio. Rivolto ai professionisti del pubblico e del privato, il convegno ha affrontato i temi principali della manutenzione e gestione degli edifici scolastici, con particolare attenzione alle nuove forme di gestione degli edifici pubblici e alla programmazione delle manutenzioni, presentando alcuni casi studio, tecnologie e materiali ecocompatibili.

- La mostra di progetti di edilizia scolastica ecocompatibile (Torino

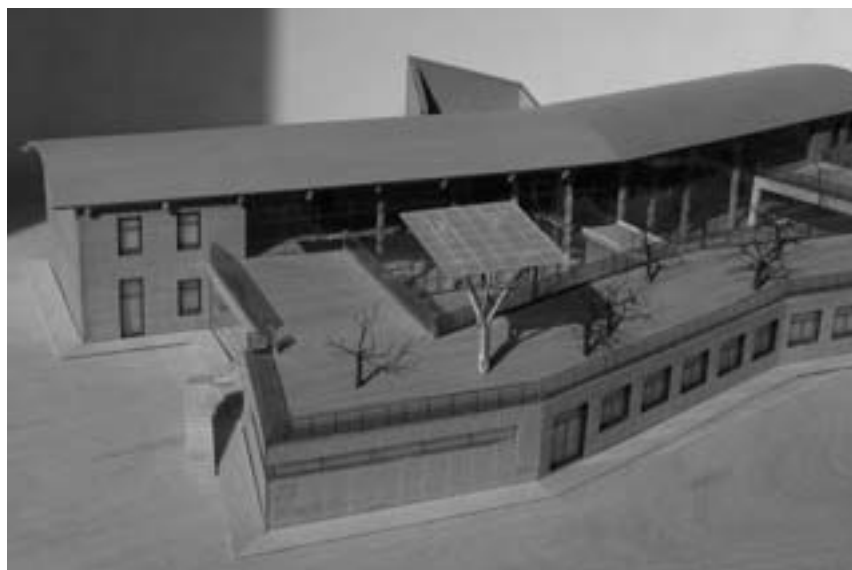
- Cittadella Politecnica Corso Castelfidardo - dal 10 al 17 ottobre 2007, ore 10-19), circa 90 progetti di edilizia scolastica ecocompatibile selezionati a livello nazionale, con particolare evidenza dell'edilizia della Regione Piemonte.

Tra i progetti piemontesi in mostra si segnalano quelli dell'Istituto di istruzione superiore di Sangano e della scuola dell'infanzia di San Sebastiano da Po, a vario titolo opera della Provincia.

Nello specifico, il primo è stato finanziato e realizzato dall'Ente, il secondo è stato interamente progettato da tecnici provinciali nell'ambito dell'assistenza ai comuni.

L'Istituto superiore di Sangano

L'opera destinata all'Istituto Superiore di Sangano è un progetto sperimentale. Il progetto esecutivo è stato approvato ed è in corso la gara per l'aggiudicazione lavori. Il progetto prende in esame e sviluppa una serie di temi legati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico con l'ottimizzazione dei "comfort ambientali" indispensabili per lo svolgimento delle attività didattiche: acustica, illuminazione naturale-artificiale, comfort termico e risparmio energetico. La superficie complessiva del-



l'intervento è di circa 2500 mq, l'edificio è suddiviso in due blocchi ed è dimensionato per accogliere 10 aule, 4 laboratori, biblioteca, auditorium, locali di servizio, presidenza, sala insegnanti, uffici. Il tema centrale della progettazione è la sostenibilità ambientale con l'uso di tecnologie utili al risparmio energetico, ma anche con la ricerca di materiali naturali: solai legno-cemento, legno lamellare per le travi del tetto, murature in pannelli di fibra di legno, facciata ventilata in pannelli di legno, isolanti di cellulosa, sughero, vetro cellulare. Il tetto della scuola è ricoperto in parte da verde intensivo. I 550 mq di tetto-giardino garantiscono sia in estate che in inverno una eccezionale protezione termica evitando dispersioni di calore o eccessivi accumuli. La consapevolezza che l'acqua sia una risorsa esauribile - e sempre più scarsa - ha spinto la scuola a dotarsi di un impianto interrato per il recupero dell'acqua piovana. L'acqua raccolta sarà direttamente utilizzabile per irrigare le numerose superfici verdi e per alimentare gli scarichi dei bagni.

Rete ad alta velocità in Canavese

Il progetto presentato al Lingotto ha come partner anche la Provincia

Rendere possibili collegamenti di rete ad alta velocità in alcune zone del territorio di Ivrea, attualmente non raggiungibili dalla fibra ottica, contribuendo alla riduzione di ogni fenomeno di divario digitale. È quanto si propone di raggiungere il progetto presentato giovedì scorso al Lingotto dal titolo "Valorizzazione del backbone Wi-Pie nell'Eporediese e nel Canavese". Oltre alle due società, Ribes e Top-Ix, hanno contribuito alla realizzazione del progetto la società americana Gigabeam, che ha fornito la tecnologia wireless, e la Pubblica Amministrazione, che nell'ambito di Wi-Pie ha svolto una doppia funzione di finanziatore e di agevolatore. In particolare sono partner del progetto Regione Piemonte, Provincia

di Torino, il Comune di Andrate e il Csi-Piemonte. "Questo progetto, di cui la Provincia di Torino è partner - ha spiegato l'assessore al Sistema Informativo della Provincia Alessandra Speranza, durante la conferenza stampa - costituisce un importante passo avanti per lo sviluppo dei territori ancora poco serviti dalle nuove tecnologie. La realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica dedicata alla zone dell'Eporediese e Canavese è da considerarsi un atto fondamentale sulla strada dell'ammodernamento per fornire strumenti di crescita all'economia locale".

La Provincia ha elaborato in questi ultimi anni un progetto di sviluppo per territori estesi, prevedendo l'integrazione tra le tecnologie di banda larga

satellitare, wireless e di fibra ottica terrestre. "Il progetto bene si inserisce in questo quadro, indispensabile per fronteggiare il digital divide e consentire la connessione ad alta velocità a tutti gli operatori economici dell'area. Come Provincia portiamo avanti la nostra azione attraverso diversi filoni, dai Patti Territoriali, ai progetti regionali sul Wi-Pie e all'interno dell'accordo tra Regione Piemonte e Telecom. Occorre utilizzare tutte le risorse tecnologiche per evitare che non sia solo il capoluogo a essere il centro dell'innovazione ad alto livello. Uno dei compiti importanti del nostro Ente - ha concluso l'assessore Speranza - è proprio quello di saper tenere uniti territori, nella provincia di Torino, così diversi fra loro".

Il presidente Prodi inaugura il nuovo tratto della metropolitana



Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha inaugurato giovedì scorso un nuovo tratto della metropolitana di Torino. All'inaugurazione è intervenuto il presidente Saitta che ha chiesto attenzione anche per il completamento del metrò da Collegno a Rivoli. La metropolitana di Torino, la prima automatica d'Italia, è stata realizzata da Gtt, si snoda su 13 chilometri e ha richiesto finora un investimento di 650 milioni di euro.

Il Po e la tutela del territorio fluviale

Un convegno a Torino con le Province attraversate dal fiume e l'Autorità di Bacino

Le questioni della sicurezza idraulica dei territori che si affacciano sul fiume Po sono i temi affrontati durante il convegno che si è tenuto l'8 ottobre scorso a Torino. Il Convegno, organizzato da Regione Piemonte e Provincia di Torino in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Po e la Consulta delle Province Rivasche del Po, si è svolto dopo gli appuntamenti di Cremona, Mantova, Rovigo, Lodi e Piacenza, ed è inserito nell'ambito delle iniziative preparatorie al IV Congresso Nazionale del Po in programma nel prossimo novembre a Piacenza.

Ai lavori hanno partecipato amministratori locali e tecnici. Sono state presentate relazioni riferite alle numerose esperienze: dal fiume Rodano, alla riqualificazione fluviale nella riduzione del rischio idromorfologico, alla gestione dei sedimenti, alla manutenzione montana e del territorio, al caso del fiume Sangone, fino all'efficacia degli strumenti di pianificazione. Sono intervenuti per la Provincia gli assessori alla Pianificazione territoriale, Difesa del suolo e Protezione civile Giorgio Giani e alle Risorse Idriche Dorino Piras.

Sono poi stati affrontati gli aspetti idrogeologici riguardanti la sicurezza del Po. Le 13

Province bagnate dal grande fiume si sono riunite in una Consulta per avviare un confronto ad ampio raggio con l'obiettivo di costruire un progetto complessivo dedicato al fiume. Da questo è nato un protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po in collaborazione

con l'Autorità di Bacino. "Si tratta di un momento di confronto utile e indispensabile per arrivare alla definizione di progetti comuni sulla sicurezza idraulica e sul territorio - ha commentato l'assessore Giorgio Giani - sulle rive del fiume esistono realtà ambientali da tutelare ma anche aree produttive che devono trovare un giusto equilibrio con la fascia fluviale".



L'assessore Piras al convegno



L'assessore Giani al convegno

A Ivrea l'incontro del "Comitato provinciale per la sicurezza" con i sindaci del territorio

È partita da Ivrea la serie di incontri che il "Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica" ha deciso di organizzare per illustrare ai sindaci del territorio i dettagli del "Patto per la sicurezza" e le ricadute che la recente firma all'intesa con il Ministero dell'Interno porterà a vantaggio della sicurezza dei cittadini non solo a Torino.

L'idea di convocare il Comitato nei Comuni del territorio e non solo in Prefettura è stata condivisa dal prefetto di Torino Goffredo Sottile e dal presidente della Provincia Antonio Saitta che interverranno alle sedute per illustrare ai sindaci il potenziamento di uomini e mezzi alle forze dell'ordine.

Il primo incontro si è svolto mercoledì 10 ottobre nel Salone Santa Marta di Ivrea: vi hanno partecipato, oltre al sindaco della città Fiorenzo Grijuela, i primi cittadini di tutto l'Eporediese.

Nole Canavese, come ricostruire la torre campanaria

Un convegno per studiare i progetti. Coinvolti nella realizzazione gli studenti di Architettura

Si intitola "Nole Canavese – Il disegno di piazza Vittorio Emanuele III e la ricostruzione del Campanile della Parrocchiale" il convegno che si tiene a Nole, presso il Centro polifunzionale di via Devesi, sabato 13 ottobre. Nel corso del convegno vengono esaminati i progetti di ricostruzione della torre civica campanaria di Nole, che è crollata nella notte del 15 novembre 2006 causando seri danni alla limitrofa chiesa parrocchiale e ad altri edifici.

In conseguenza del crollo, il Comune di Nole ha chiesto l'assistenza tecnica della Provincia di Torino per la ricostruzione

della torre e per il restauro degli edifici danneggiati; l'Ente di Palazzo Cisterna ha coinvolto il Dipartimento di Progettazione Architettonica della Facoltà di Architettura.

Da questa collaborazione è nata l'idea del convegno, che si avvale della presenza, oltre che degli amministratori locali e delle associazioni culturali di Nole, della Soprintendenza ai Beni architettonici, archeologici e artistici. La Facoltà di Architettura ha dato la propria disponibilità a dedicare il corso di Progettazione Architettonica 2 del prof. Luca Barello allo sviluppo di idee progettuali per la

torre di Nole. Pertanto gli studenti del corso intervengono al convegno del 13 ottobre e a metà dicembre, dopo aver lavorato all'ideazione dei progetti con i docenti e alcuni esperti esterni, consegneranno i loro elaborati. Nella primavera del 2008, in coincidenza con la conclusione del corso, gli studi saranno pubblicati in un catalogo che conterrà i risultati progettuali e gli atti del convegno, arricchiti da contributi di ricerca dei docenti della Facoltà di Architettura.

Tutto sarà poi presentato alla cittadinanza in una mostra dedicata a Nole.

Il programma del Convegno

Saluti

Sessione del mattino

- 9.45 Roberto Viano, Sindaco di Nole Canavese
Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino
Gianni Oliva, assessore alla Cultura Regione Piemonte
Liliana Pittarello, Direttore Regionale per i beni architettonici e il paesaggio
Francesco Pernice, Soprintendente Regionale per i beni architettonici e il paesaggio
Riccardo Bedrone, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino
Liliana Bazzanella, Direttore DIPRADI (Dipartimento di Progettazione Architettonica e Disegno industriale, Politecnico di Torino)

La Parrocchiale e il campanile: storia e recupero

- 10.30 Giuse Scalva, Soprintendenza ai Beni Architettonici e il paesaggio del Piemonte

- 10.45 Sandro Regaldo, Gruppo Culturale "L'nost pais" di Nole

- 11.00 Edgardo Angelino, arch. Fabio Fenoglio

Il concorso di idee come metodologia di progetto

- 11.30 Ordine degli architetti di Torino

Temi di ricerca e progetto: la ricostruzione dell'architettura e dello spazio pubblico

- 11.45 Luca Barello, Paolo Mellano, DIPRADI con Sara Ambrosoli, Eleonora Gagliardi, Elena Massa

Due casi di studio raccontati dai progettisti

- 12.15 Vincenzo Latina, Recuperi a Ortigia, Siracusa

- 12.45 Lorenzo Netti, Spazi aperti in Puglia

Sessione pomeridiana

- 14.30 Istituto Comprensivo di Nole, scuola media – Presentazione di un CD sul paese di Nole

- 14.45 Sopralluogo



La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo civico

in questo numero:

SEDUTA DEL 9 OTTOBRE

- **Impianti di smaltimento rifiuti nel Pinerolese**



Sergio Vallero

editoriale

L'atteggiamento del sistema bancario

È inquietante che, per finanziare un'opera pubblica, il sistema bancario subordini la disponibilità del finanziamento al gradimento nei confronti della impresa aggiudicataria dell'appalto.

Da anni, attraverso Presidenti e Amministratori, il sistema bancario preme sulle amministrazioni locali torinesi affinché vengano assunte decisioni onerose e di grande, o grandissimo, impatto ambientale (dalla TAV alle grandi strutture viarie, agli interventi urbanistici) motivati con la necessità di rendere competitivo il territorio, di stare al passo con l'Europa, di movimentare l'economia. Quanto giuste e necessarie, oppure da contrastare, fossero

queste posizioni è discussione che ha impegnato, in modo anche veemente, il nostro Consiglio.

Così come ci hanno impegnato le discussioni relative alle grandi fusioni bancarie e al rischio che le modifiche agli assetti di banche, come il San Paolo, potessero avere ricadute negative, oltre che sui lavoratori, sulla economia locale. Adesso siamo alla prova del nove. La credibilità di chi sosteneva la necessità dei grandi interventi infrastrutturali per lo sviluppo della collettività e che dichiarava in modo perentorio come nulla sarebbe cambiato con gli accorpamenti bancari, è oggi misurabile concretamente sulla vicenda legata al finanziamento del termovalorizzatore del Gerbido. Un'opera che si inse-

risce nel piano per lo smaltimento dei rifiuti nella nostra provincia, calibrato su un equilibrio delicato tra l'impatto degli impianti previsti e aspettative o preoccupazione delle popolazioni interessate.

Con tutte le difficoltà del caso si può avanzare, attraverso percorsi trasparenti, senza indebite invasioni di campo di chi non può, da un lato spingere per la assunzione di decisioni pesanti ed onerose e, in corso d'opera, pretendere di dettare regole che, non solo non gli competono, ma fanno adombrare che dietro la bandiera di interessi collettivi ci siano o possano esserci troppi interessi privati.

Sergio Vallero
presidente del Consiglio provinciale

IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI DEL PINEROLESE

• **Commemorazione**

Il presidente del Consiglio provinciale, Sergio Vallero ha aperto la seduta con la commemorazione del maresciallo del Sismi Lorenzo D'Auria morto in seguito alle ferite riportate durante il blitz che lo aveva liberato da un rapimento in Afghanistan. Inoltre ha ricordato la lotta del popolo birmano e il sacrificio dei monaci buddisti.

Il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio.

• **Il saluto del presidente Sergio Vallero**

Il presidente del Consiglio ha aperto la seduta tematica con le seguenti parole:

"Introducendo velocemente i nostri lavori, ringrazio gli amministratori locali, i rappresentanti delle organizzazioni professionali e sindacali, il rappresentante del comitato spontaneo dei cittadini di Buriasco che hanno accettato il nostro invito e che, con i loro contributi, consentiranno a questo Consiglio di affrontare nel pomeriggio la discussione, avendo chiare quali siano le posizioni dei soggetti istituzionali e non, interessati alla realizzazione dell'impianto di discarica nel Pinerolese. Ho lasciato in ultimo il presidente dell'Ato rifiuti, architetto Foietta che ovviamente ringrazio e a cui intendo rinnovare la solidarietà di tutto il Consiglio provinciale per la intimidazione subita a seguito della decisione assunte - in modo unanime da tutto il Consiglio di amministrazione dell'ATO - di individuare il sito di Buriasco come il più idoneo ad ospitare il nuovo impianto di discarica del pinerolese. Devo dire che è stato positivo riscontrare l'unanime condanna del mondo

politico torinese, del mondo dell'associazionismo e dei comitati dei cittadini, che hanno saputo isolare da subito il tentativo di inquinare una discussione certo non semplice, ma da condurre sempre nell'ambito della dialettica e degli strumenti (compresi quelli di lotta) che ci fornisce la nostra storia democratica. Alcune note di contestualizzazione, sicuramente conosciute ai nostri interlocutori. Negli ultimi tre anni sono stati approvati in Consiglio Provinciale due aggiornamenti del piano rifiuti. Il primo nel 2004 conteneva la previsione di realizzazione di un impianto di termovalorizzazione (quello del Gerbido che dovrebbe entrare in funzione nel 2011).

Il secondo aggiornamento nel 2006 ha previsto da un lato la realizzazione di un secondo impianto di termovalorizzazione da collocare nel nord della provincia; dall'altro un intervento sulle discariche esistenti e/o su nuovi impianti al fine di garantire l'autosufficienza provinciale nello smaltimento dei rifiuti urbani e contemporaneamente garantire entro il 2009 la definitiva e improrogabile chiusura della discarica di Basse di Stura. A queste misure di tipo impiantistico sono state affiancate indicazioni e prescrizioni per la diminuzione dei rifiuti da trattare, in particolare attraverso un aumento consistente della raccolta differenziata. Sulla base di questi orientamenti il neo costituito ATO rifiuti ha iniziato un lavoro di ricognizione che ha portato a individuare siti di discarica in grado di aumentare la capienza attuale e la necessità di realizzare un nuovo sito nell'area del pinerolese.

Ovviamente l'architetto Foietta ci fornirà nella sua relazione elementi più precisi in merito ai siti e alle quantità da stoccare. Per quanto mi riguarda, prima di dare la parola ai nostri ospiti, ritengo doveroso portare alla attenzione del consiglio e degli ospiti stessi che in queste settimane abbiamo dovuto riscontrare nella lettura dei documenti dell'ATO e in quelli inviati alla Presidenza del Consiglio da alcune amministrazioni comunali, discrepanze di non poco rilievo, riguardanti in particolare il numero delle persone residenti, delle persone operanti e dei capi di bestiame allevati nelle aree interessate alla localizzazione dell'impianto di cui oggi discutiamo. A garanzia di questo Consiglio ma anche e soprattutto dei soggetti interessati, ho chiesto formalmente all'ATO di sapere da quali fonti abbia ottenuto i dati utilizzati negli studi di localizzazione. Chiaro è che, nel momento in cui dovessero essere confermate le fonti dell'ATO, a fronte di atti amministrativi contenenti dati di molto discostanti, sarà mia cura invitare tutti gli organismi preposti ad effettuare le verifiche del caso."

• **Interventi degli ospiti Paolo Foietta, presidente dell'A.T.O. Rifiuti**

Dopo aver illustrato il ruolo dell'A.T.O., quale esecutore delle linee guida del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, il presidente Paolo Foietta ha spiegato i criteri seguiti per la determinazione del sito più idoneo per realizzare la nuova discarica nel territorio del Pinerolese quali, ad esempio, la popolazione presente (50%),

IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI DEL PINEROLESE

i rischi della falda (20%), impatto sull'agricoltura (20%), l'accessibilità (5%) e l'economicità della gestione (5%).

“Tutti i Comuni sono stati interpellati – ha dichiarato Paolo Foietta – e sono emerse osservazioni che hanno portato a scegliere quale sito migliore quello di Buriasco.”

Giuseppino Berti, presidente del Consorzio ACEA

Il presidente ha affermato che il consorzio Acea si è occupato di discariche dal 2005, al momento di discutere l'eventuale ampliamento del Torrione a Pinerolo. Con riferimento alla scelta effettuata su Buriasco, il presidente ha dichiarato che il consorzio Acea ha collaborato attivamente con l'Ato per trovare una soluzione idonea. “La discarica – ha concluso Berti – è indispensabile: il Pinerolese potrebbe andare in emergenza rifiuti.”

Paolo Covato, sindaco di Pinerolo

Ha ricordato che a Pinerolo, in località Torrione, funziona una discarica fin dal 1975 e che la stessa, nell'ottobre del prossimo anno, sarà esaurita.

Pertanto, il sindaco di Pinerolo ha ribadito l'urgenza di provvedere alla costruzione di un nuovo impianto.

Armando Romano, sindaco di Buriasco

Ha espresso parecchie perplessità di carattere tecnico che sono state illustrate dagli esperti nominati dall'Amministrazione comunale i quali hanno evidenziato come – a loro giudizio – l'Ato abbia provveduto ad individuare il sito di Buriasco in difformità rispetto al Piano Territoriale Regionale, al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, al Piano Regolatore

Generale Comunale e al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti. I tecnici hanno anche sottolineato l'errata valutazione sul calcolo del pregio agricolo e hanno evidenziato come l'area scelta a Buriasco abbia le caratteristiche di elevata sensibilità ambientale.

Confagricoltura, Coldiretti, Cia, i rappresentanti di categoria, Cesare Serafini (Confagricoltura), Riccardo Chiabrando, (Coldiretti) e Ludovico Actis Perinetto (Cia) hanno sostanzialmente criticato la scelta di Buriasco in quanto, dal punto di vista agricolo, quel territorio è classificato di 1ª classe.

Organizzazioni sindacali

Mentre Francesco Carrù di Copagri ha criticato la scelta effettuata dall'Ato, Salvatore Ameduri (Cgil, Cisl, Uil) ha sottolineato che la scelta del sito e le modalità di individuazione sono state concertate tra le parti le quali hanno condiviso i “pesi” da assegnare alle diverse tipologie di valutazione.

Comitato spontaneo dei cittadini

Alessandro Bardelli, a nome del Comitato di Buriasco, ha espresso le ragioni del no, rilevando che i dati presi in considerazione, rispetto alla popolazione residente, sono riferiti al Censimento del 2001. Inoltre, Bardelli ha ribadito la presenza di terreno di pregio, portando, tra l'altro, in Consiglio provinciale alcuni campioni prelevati sul territorio di Buriasco.

Infine, Bardelli ha affermato che esistono delle alternative possibili quali le aree dismesse da insediamenti industriali o di tipo militare, presenti nel Pinerolese e ha ricordato che la raccolta differenziata nel territorio è la più bassa della provin-

vincia, attestandosi al 28,2% contro una media del 41%.

Interventi dei consiglieri

La Minoranza, attraverso gli interventi di Nadia Loiaconi (Fi), Elvi Rossi (Fi), Barbara Bonino (An), Arturo Calligaro (Lega) ha chiesto la revisione del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti e si è dichiarata contraria alla politica delle discariche, invitando, comunque, gli esponenti di maggioranza presenti nell'Ato a comunicare dove si trovino altri siti di minore pregio agricolo. Emilio Bolla (Moderati) ha individuato, ascoltando gli interventi degli ospiti, alcune mancanze su cui discutere al fine di trovare una soluzione al problema. Piergiorgio Bertone (Margherita) ha sottolineato l'importanza di un ulteriore colloquio tra le parti per trovare soluzioni alternative alla collocazione della discarica. Altri esponenti di Maggioranza come Piero Valenzano (Sin. Dem.) hanno affermato che i cittadini possono intervenire entro trenta giorni per le loro controdeduzioni, Mario Corsato (Com. it) ha chiesto alla Provincia di entrare nell'Ato al fine di garantire i piccoli Comuni e Paolo Ferrero (Margherita) avrebbe preferito conoscere in modo più approfondito i dati tecnici indispensabili per comprendere pienamente il problema. Sull'argomento hanno preso la parola anche altri consiglieri di Maggioranza: Tommaso D'Elia (Rc), Raffaele Petrarulo (It. dei Valori), Matteo Francavilla (Ds) e Vincenzo Galati (Verdi). Il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha dichiarato che la seduta del Consiglio provinciale è stata

IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI DEL PINEROLESE

utile soprattutto per chi ha partecipato dalla mattina per sistematizzare la situazione. "Mi pare che sia l'avvio di un confronto utile - ha proseguito Saitta - per le scelte definitive che si dovranno compiere e che la scelta di una discarica non è un problema di carattere politico ma tecnico." Il presidente Saitta ha ribadito con forza che la sua amministrazione provinciale difende i propri atti e non rinnega assolutamente il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti. "Non c'è la voglia di penalizzare qualcuno - ha proseguito il presidente - ma c'è la necessità e l'urgenza di risolvere il problema dei rifiuti per evitare che succeda come in Campania. L'Atto non è una persona, non è nemmeno la Provincia ma è il consorzio dei comuni che ne fanno parte e la procedura seguita è di garanzia. La mia amministrazione - ha concluso Saitta - sarà determinata nel seguire nel modo più rigoroso l'iter per la realizzazione della discarica."

Mozioni

La capogruppo di An, Barbara Bonino, a nome di tutta la Minoranza, ha presentato una serie di ordini del giorno in cui si chiede un riesame del Piano provinciale dei rifiuti (mozione 503), l'attuazione di un tavolo tecnico per le discariche nel Pinerolese (mozione 502), le dimissioni del presidente dell'Atto per non aver scelto il sito più idoneo per la discarica da realizzare nel Pinerolese (mozione 505). Il capogruppo dei Ds, Matteo Francavilla, a nome della Maggioranza, ha, invece, presentato un ordine

del giorno (mozione 504) nel quale vengono richiesti alcuni obiettivi:

- predisporre le massime garanzie per il rispetto dell'ambiente e della salute, anche individuando interventi atti a minimizzare gli impatti e i disagi che ogni impianto comporta, migliorando la qualità ambientale del contesto territoriale in cui l'impianto sarà collocato;
- prevedere, nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, le migliori garanzie sia nella progettazione ed esecuzione dell'opera sia nella gestione - relativamente alla quantità e alla tipologia di rifiuto conferibile;
- sollecitare, attraverso un ul-

teriore lavoro nei comuni del consorzio ACEA, il conseguimento degli obiettivi programmatici relativi soprattutto alla raccolta differenziata, tali da diminuire anche in quel territorio, come è già nel resto della provincia, la quantità e l'impatto ambientale dei rifiuti da conferire in discarica.

- individuare modalità di gestione dell'impianto di compostaggio di ACEA atte a diminuire la quantità degli scarti da conferire in discarica.

Votazioni

Poste in votazione le mozioni hanno sortito il seguente risultato: 502 - respinta, 503 - respinta, 504 - approvata, 505 - respinta.



Auspicato un incremento della differenziata nel Pinerolese

San Maurizio, ancora bella la Chiesa Plebana

Restaurata la Chiesa risalente all'XI secolo, monumento nazionale dal 1922. Ospita gli affreschi sulla vita di Cristo, noti come il "ciclo dei Serra"

Dopo tre anni di lavori di restauro ha riaperto i battenti il 6 ottobre l'Antica Chiesa Plebana di San Maurizio Canavese. La Chiesa, monumento nazionale dal 1922, risale all'XI secolo e rappresenta un'eccellenza artistico-architettonica ben nota agli amanti dell'arte. L'antica Chiesa Plebana è nota soprattutto per gli affreschi detti il "ciclo dei Serra".

Commissionati nel 1495 (nell'archivio del Comune di S. Maurizio è conservato il documento con cui veniva richiesto il lavoro a Bartolomeo e Sebastiano Serra) gli affreschi in 24 scene raccontano tutta la vita di Cristo, dalla nascita alla crocefissione.

Attualmente la Chiesa è costituita da tre navate: le due laterali voltate e quella centrale cassettonata, con l'abside rivolta verso est. Il nucleo più antico è costituito dal campanile romanico, risalente alla prima metà dell'XI secolo. La Chiesa ha poi subito nel corso della storia varie contaminazioni: è attribuibile al periodo Gotico la parte superiore del-

l'abside e un tratto di muratura alta della parete nord del presbitero; si deve al periodo Barocco la ricomposizione di alcuni altari e al Settecento la costruzione delle volte sulle navate laterali e l'aggiunta della sacrestia, mentre tra l'Ottocento e il Novecento si sono realizzate le decorazioni pittoriche a finto marmo.

I lavori di restauro voluti dall'amministrazione comunale insieme all'Associazione Amici dei Beni Culturali Piemontesi, realizzati grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo e al contributo della Fondazione CRT, della Regione Piemonte,

della Provincia di Torino e alla collaborazione dell'Associazione amici di San Maurizio, sono stati eseguiti dalla Compagnia Italiana di Conservazione.

I lavori di restauro, oltre che ridare prestigio alla Chiesa, hanno anche permesso alcune scoperte molto importanti, prima fra tutte il ritrovamento di un lacerto di volta a botte a sesto leggermente ribassato, impostato nella porzione occidentale della sacrestia, che lascia ipotizzare l'esistenza di una cappella con volta a terminazione della navata di destra di impianto verosimilmente medioevale.



Delizie del palato a None

Dal 18 al 21 ottobre torna None al Cioccolato con un programma ricco di iniziative

None al cioccolato, decima edizione, è un appuntamento da non perdere per tutti gli amanti del cibo degli dei. L'evento organizzato dal comune di None con il patrocinio di Regione Piemonte e Provincia di Torino, si caratterizza come un vero e proprio salone di promozione, degustazione e vendita del cioccolato italiano. La manifestazione si tiene dal 18 al 21 ottobre e si snoda attraverso le vie della cittadina e in Piazza Cavour, vero e proprio "cuore" del cioccolato. Quest'anno l'Amministrazione comunale con il contributo delle varie realtà imprenditoriali presenti sul territorio ha organizzato un programma ricco di iniziative culturali, commerciali, artigianali e ludiche, per

festeggiare degnamente il suo decimo anniversario. Come ogni anno viene allestito il laboratorio di cioccolateria, nel quale i maestri pasticceri coadiuvati dagli allievi dell'Istituto alberghiero Prever di Pinerolo, danno sfoggio delle loro abilità nella realizzazione di golosità. Tra le novità anche l'organizzazione del laboratorio "Cioccogioco", dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia e il primo concorso "Un dolce al cioccolato per None al cioccolato", in collaborazione con Chiriotti Pasticceria Internazionale.

Si possono ammirare le tradizionali sculture in cioccolato realizzate da maestri pasticceri provenienti da tutta la provincia, visitare i numerosi stands delle aziende produttrici, come

le nonesi Streglio Maestri del Cioccolato e Domori. Maria Luisa Simeone, sindaco di None, sottolinea che "dieci anni sono un bel traguardo e attraverso questa manifestazione desideriamo legare indissolubilmente l'immagine di None a quella del cioccolato di qualità, con l'obiettivo di realizzare l'opera che tanto ci sta a cuore: l'Accademia del cioccolato, un progetto attualmente al vaglio della Regione Piemonte. Sono certa che il progetto sarà apprezzato poiché rappresenta un volano di sviluppo per tutto il territorio". Durante la cerimonia d'inaugurazione è prevista la consegna delle chiavi della città a Umberto De-Coll, titolare della storica fabbrica di cioccolato e da sempre convinto sostenitore della manifestazione.

È Osasco, ma è Brasile....



Mercoledì 10 ottobre il presidente Saitta e l'assessore alle Relazioni Internazionali, Aurora Tesio, hanno ricevuto a Palazzo Cisterna una delegazione di amministratori della città brasiliana di Osasco, gemellata con l'omonimo Comune del Pinerolese. Osasco è una città di oltre 700.000 abitanti nello Stato di San Paolo, fondata nel XIX secolo da un piemontese originario di Osasco: di qui il forte legame con l'Italia e con la provincia di Torino. A Osasco operano numerose aziende industriali italiane (tra le quali l'Augusta e la Finmeccanica): gli amministratori locali (guidati dal "Prefeito", Emidio de Souza) hanno espresso a Saitta e Tesio l'auspicio che i rapporti economici e culturali con il Piemonte possano essere incrementati nei prossimi anni. A Torino gli amministratori brasiliani hanno anche siglato un Protocollo d'intesa con il Politecnico. La Provincia di Torino farà il possibile per incrementare gli scambi italo-brasiliani.

200 Guardie ecologiche volontarie all'assemblea generale



Nella cornice aulica del Castello di Masino, alla presenza del presidente Antonio Saitta e dell'assessore Valter Giuliano, si è svolta l'annuale assemblea generale delle Guardie ecologiche volontarie della Provincia di Torino.

Fra le autorità presenti l'assessore regionale Nicola De Ruggero, il sindaco di Caravino, Clara Pasquale, e il sindaco di Vestignè, Luigi Manfredo. Ospite una rappresentanza delle Guardie ecologiche volontarie della Provincia di Milano coordinante da Guido Guida.

All'assemblea generale, a cui hanno partecipato circa 200 Guardie ecologiche volontarie, si è discusso su questioni di carattere generale riguardanti l'organizzazione e gli interventi sul territorio.

Benvenuto ai ragazzi del Servizio Civile Volontario Nazionale



L'assessore provinciale alle Politiche Sociali Salvatore Rao ha dato il benvenuto mercoledì 10 ottobre a 177 giovani che iniziano ora la collaborazione di un anno con 127 enti del Piemonte in partenariato con la Provincia di Torino. I ragazzi, impiegati principalmente in settori legati a progetti sociali, ricevono un assegno mensile di circa 400 euro. Negli ultimi anni sono stati oltre 400 i giovani che hanno aderito in Piemonte al servizio Civile Volontario.

Visita a Villafranca Piemonte e a Macello

Il venerdì dal sindaco del 5 ottobre ha portato il presidente Antonio Saitta a Villafranca Piemonte, e successivamente a Macello per un incontro con le Amministrazioni comunali. Accolto nel municipio di Villafranca dal sindaco Agostino Bottano e dalla sua Giunta, Saitta ha preso nota dei diversi progetti e dei problemi per i quali gli amministratori chiedono la collaborazione della Provincia; in particolare opere di viabilità che riguardano le strade provinciali 139 e 153, e il recupero del sedime della ferrovia, dismessa da anni, che potrebbe diventare un utile tratto di circon-

vallazione. Una visita al punto di accoglienza turistica del Parco del Po ha concluso l'incontro, per dirigersi poi alla volta di Macello. Qui il sindaco Bruno Bonetto e i suoi

assessori hanno colloquiato con il Presidente, facendogli visitare il piccolo municipio con la bella sala consiliare e la moderna meridiana sulla piazza antistante.



Il presidente Saitta a Villafranca

Villafranca Piemonte

Villafranca Piemonte è una cittadina con poco meno di cinquemila abitanti in provincia di Torino, posta nella pianura ai piedi delle Alpi Cozie, nell'incrocio tra i corsi del fiume Po e del torrente Pellice. Con i suoi 800 anni di storia Villafranca Piemonte vanta un ricchissimo patrimonio artistico e culturale, composto da cappelle, chiese, torri, fortificazioni ed insediamenti di architettura industriale. Si segnala la Torre del Castello che rappresenta una delle costruzioni più antiche di Villafranca di cui oggi, purtroppo, restano soltanto alcuni resti. Sono ancora visibili l'arco del vecchio ponte levatoio e alcuni affreschi interni risalenti ai primi decenni del 1200. Le tre figure rappresentano il crocifisso, San Pietro e San Paolo. Sul territorio del comune esistono due parchi: un bosco pianiziale (residuo di una foresta che un tempo ricopriva tutto il territorio circostante) lungo le rive del Po dove si trova un'area attrezzata; l'altro in Frazione Madonna Orti intitolato a Davide Bertrand, protetto dal WWF. La zona fluviale ospita una ricca fauna ittica.

Macello

Il comune di Macello è un piccolo centro di oltre 1100 abitanti a ridosso del torrente Chisone a circa 35 chilometri da Torino. Il nome del comune, già citato in documenti dell'889 e del 924, deriva dalla tribù dei Magelli, primi abitatori della zona che si estende tra il fiume Pellice e i torrenti Lemina e Chisone. A partire dal XII secolo Macello è dominato dai signori di Pinerolo, e precisamente dal ramo dei Bersatori, che lo ottengono dall'abate di Santa Maria. Dopo una breve parentesi (1324-1360) in cui il paese passa,

per volere dei Savoia, nelle mani dei signori di Bricherasio, Macello torna nuovamente a Francesco Bersatore, per venire poi infeudato dai Solaro del Borgo, ai quali rimarrà legato per lungo tempo. Della sua antichissima origine il paese conserva la tipica architettura castellata, è infatti ancora perfettamente conservato il Castello edificato probabilmente nel XIII secolo. Restaurato integralmente tra il 1980 e il 1982, presenta un parco di 12.000 mq. ricco di piante secolari, e una serie di saloni adibiti a convegni, mostre, concerti, incontri scientifico-culturali.



Villafranca



Macello

A cura di Edgardo Pocerobba

Musica**24% in più di pubblico per Organalia 2007**

Organalia 2007, la rassegna di musica organistica della Provincia di Torino, finanziata dalla Fondazione Crt, si è conclusa con un incremento di pubblico del 24%. Infatti, nella presente edizione sono stati totalizzati 5600 spettatori contro i 4500 dello scorso anno. 29 i concerti che si sono tenuti nelle chiese di 21 località di una parte del territorio provinciale, dal 28 aprile al 7 ottobre: Chiaverano, Chivasso, Montanaro, Caluso, Vallo di Caluso, Azeglio, Ivrea, Quassolo, Cuorné, Volpiano, Leini, Venaria Reale, Viù, Corio, Mezzenile, Ceres, Cavagnolo, Mezzi Po, Superga, Pino Torinese e Chieri. "Un numero considerevole - ha commentato il presidente della Provincia, Antonio Saitta - se si pensa alla musica organistica come ad un repertorio di nicchia e, soprattutto, se si considera che Organalia ha toccato centri di piccola e media grandezza del Canavese, Valli di Lanzo, Basso Monferrato, Chivassese e Chierese. Un impegno che proseguirà anche il prossimo anno con tante novità per aumentare l'offerta culturale sul territorio." È stata determinante la collaborazione delle parrocchie e dei comuni, in modo particolare di quelli con più strumenti funzionanti, nei quali è stato possibile realizzare, per la prima volta, una sorta di minifestival: Caluso, Chieri, Chivasso, Venaria Reale e Volpiano. "In molti casi - come ha rilevato l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano - Organalia ha inaugurato gli strumenti appena restaurati come a Chiaverano, Chivasso, Chieri, Volpiano, frutto di un lavoro attento e meticoloso di bravissimi organari e della volontà delle popolazioni di riscoprire opere d'arte che sarebbero altrimenti state destinate all'oblio del tempo." Il successo di Organalia è attribuibile alla formu-

la, capace di coinvolgere tanti luoghi del territorio ma anche alle proposte concertistiche, tutte tematicamente appropriate, affidate a validi interpreti di livello nazionale e internazionale. Con questi risultati Organalia 2007 va a riposo per cedere il passo alla nuova edizione che partendo da Carmagnola si sposterà nel Moncalierese, nel Pinerolese con le sue valli, nella Valle di Susa per concludere il viaggio nelle Terre a ovest di Torino.

Libri**Radici di pietra a inverso Pinasca**

L'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, sarà a Inverso Pinasca giovedì 18 ottobre per la presentazione del volume "Radici di pietra" di Ettore Peyronel. Il volume illustra i forti e le fortificazioni minori in Val Perosa, Val San Martino e Val Pragelato fra il XVI e il XVIII secolo. L'appuntamento, che è fissato per le 20.45 nella Biblioteca Comunale (Piazza della Libertà, 7), fa parte delle iniziative promosse dall'Associazione culturale "La Valaddo" nell'ambito di "Fogli d'Autunno 2007".

Teatro**30 Candeline per il teatro Angrogna.**

A Torre Pellice, nella sede della Comunità Montana Val Pellice (Corso Lombardini n. 2), sabato 20 ottobre, alle 15, si terrà un Convegno dal titolo "Cultura e territorio, esperienze a confronto". Si tratterà di un momento di scambio e riflessione fra persone e associazioni che utilizzano espressioni culturali storicamente radicate sui territori di appartenenza: il teatro e il canto, inscindibile binomio anche nell'attività del Gruppo Teatro Angrogna. Il convegno sarà aperto con interventi dell'assessore alla cultura della Provincia di Torino - Valter Giuliano. Il Gruppo Teatro Angrogna festeggerà il compleanno anche attraverso una mostra antologica esposta dal 4 ottobre al 30 novembre presso il Centro culturale valdese (Via Beckwith 3) visitabile, alle 18.15, con accompagnamento dei curatori, Piero Bertin e Daniele Vergaro. Nella serata del 20 ottobre si terrà la prima nazionale dello spettacolo "I Vanzetti" prevista per le 21,15 al Teatro del Forte (Via al Forte 1).



A cura di Emma Dovano

Mondo scritto e mondo non scritto (Calvino)

Non so se Guido abbia scritto altre poesie, queste sono le prime pubblicate, nel 2000, un anno dopo il blocco. Il fermo, l'interruzione, ha prodotto il rovesciamento del tempo: è stato un ripartire da capo, come il filo di sabbia che riparte quando la clessidra è stata rivoltata. Probabilmente prima il tempo era un vortice, un meraviglioso mulinello da governare (o non governare) e dopo ha preso una cadenza intorpidita, difficile da reggere, da bilanciare, è diventato quasi sottomissione. Ma a Guido (non lo conosco ma il suo libro parla) fa rabbia questa parola, e allora girando la clessidra – pieno e vuoto avvicendati – ha trovato la libertà che dà la scrittura, la poesia, una bracciata di felicità, un respiro lungo *in un mondo* che è diventato *senza tempo*.

Parla di peso e di soffoco – *quantacinque chili sull'anima, (...) il mio essere sotto altri cento gusci* – e di leggerezza, di angoscia, sovente tutto attenuato da esilarante ironia. Leggendo i versi di questo libretto si sorride anche, e più di una volta: sono versi freschi, qualche volta ingenui, qualche volta teneri, si sente l'aria effervescente dei suoi anni quando racconta in versi l'effetto dell'uscita in giardino, a febbraio.

(L'aria) Mi stuzzicava la fantasia/ mi pizzicava la mente/ mi punzecchiava l'intelletto/ mi spizzicava il cervello/ mi zizzicava l'ingegno.

Mi piace molto, poi, la passione per i suoi capelli, *rivoglio i dread*, e anche la sensazione o la non sensazione che gli produce il corpo, *odori sono inodore, (...) tocchiammi sono impalpabile*.

Scrivere è un modo di vivere, diceva Flaubert, è un modo per giocare col filo di sabbia, chi scrive decide il tempo, amplifica e dilata lo spazio, anche i vuoti, e prende una nuova confidenza col mondo. Ogni tanto regalando agli altri la



storia di una relazione rinnovata o una voglia leggera di sorridere.

Guido Nasi, *Basta guardarmi negli occhi*, Rubbettino Editore, 2000, pagine 56, euro 5,16.

Ti do copertina bianca

Bianco latte. È il colore della copertina, tutta, senza un segno, senza una pennellata più chiara, il bianco non coprente, tipo gutta per i disegni su seta, senza un contorno grigio perla, elegante e minimale: niente. Un foglio di cartonato bianco. Che è una stravaganza e un invito.

Sì, perché fino a metà dicembre i lettori possono mettere alla prova la propria capacità creativa e artistica inventandosi una cover.

Se l'opera risulterà interessante verrà stampata come copertina della seconda edizione.

Naturalmente bisognerà leggere prima il romanzo, *Tasca di pietra*, e non si farà nessuna fatica.

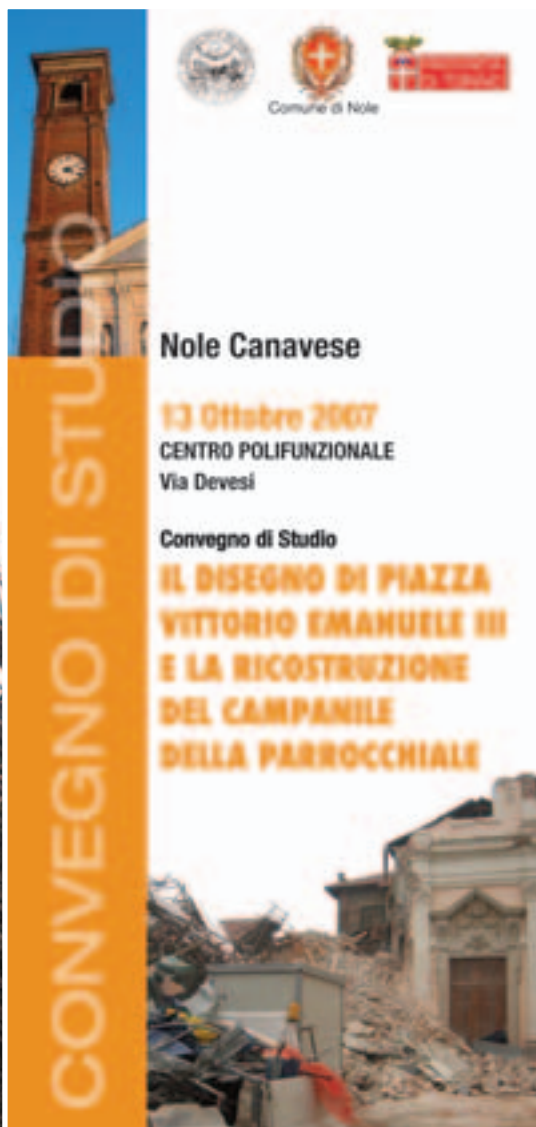
Il racconto è molto bello e anche qui viene un bel po' di ansia – i libri che ho letto di Zandegù prendono, e molto.

L'autore, ventisei anni, rende in modo palpabile e reale le situazioni (il momento incalzante e drammatico del sanguinoso fatto in autogrill) e ancor più sa decifrare,

descrivere, creare quelle situazioni intime tormentate, la paranoia, l'ossessione, lo straniamento di Helen da tutto. Il senso di gravità e di schiacciamento dentro il suo corpo. I colori della morte. La voglia di dormire venti ore al giorno. Il desiderio di sparire. Dopo aver letto di queste angosce non so che colore potrà avere la copertina del libro, magari verdeprato, viola-melanzana, azzurrocielo-dopo-la-pioggia, rosa-confetto, un desiderio assoluto di pace. Si possono chiedere informazioni sul concorso-cover a: info@tascadipietra.it

Matteo De Simone, *Tasca di pietra*, Zandegù Editore, 2007, pagine 176, euro 13.





Comune di Nole

Nole Canavese

13 Ottobre 2007
CENTRO POLIFUNZIONALE
Via Devesi

Convegno di Studio
**IL DISEGNO DI PIAZZA
VITTORIO EMANUELE III
E LA RICOSTRUZIONE
DEL CAMPANILE
DELLA PARROCCHIALE**

CONVEGNO DI STUDIO



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 11 ottobre 2007 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it